



PATTO PER LA SCUOLA

Firma importante



di MAURIZIO LANDINI

Il 20 maggio 2020 alle ore 18.00, abbiamo firmato presso la Presidenza del Consiglio, insieme con gli altri Segretari Generali Confederali, il "Patto per la scuola".

I contenuti del documento, che va considerato come sviluppo ed estensione del Patto per il lavoro pubblico sottoscritto sempre a Palazzo Chigi il 10 marzo 2020, sono di grande rilievo per la scuola pubblica e per il Paese.

Infatti il Patto, dopo una premessa di valore sulla centralità della scuola per la ripresa e lo sviluppo, in ventuno punti, delinea una nutrita serie di interventi che, nelle intenzioni delle parti, impegna il Governo ad operare in maniera strutturale e organica al fine di valorizzare e rafforzare il sistema scuola nel contesto europeo e internazionale in un'ottica di valorizzazione di tutte le persone che in esso sono impegnate. E questo è un fatto storico per il ruolo svolto dalla scuola pubblica.

Una questione, innanzitutto, viene affrontata ed è la ricerca di soluzioni per eliminare il precariato nella scuola che rappresenta uno dei più gravi ostacoli alla continuità didattica intesa come la prima condizione per una offerta formativa di qualità e per l'abbattimento della dispersione scolastica. Fra gli strumenti si pensa di adottare procedure di reclutamento semplificate per ripartire già da settembre con il personale al proprio posto e di introdurre un sistema di assunzioni a tempo indeterminato del personale che sia regolare e permanente al fine di evitare la ricostituzione di lavoro precario.

Altro elemento di rilievo è l'impegno al rafforzamento delle istituzioni scolastiche, in particolare nel Mezzogiorno

CONTINUA A PAG. 4



Ora un impegno concreto per la sua realizzazione

Il "Patto per la Scuola" sottoscritto a Palazzo Chigi, contiene precisi impegni su: reclutamento, stabilizzazione, formazione, contrattazione, riduzione alunni per classe e altri temi di rilievo per il sistema di istruzione. Inoltre richiama la necessità di lavorare sul rinnovo del contratto nazionale per dare le giuste soluzioni salariali e fare un'operazione complessiva di riqualificazione.

Il patto va applicato subito e integralmente, a partire dal Decreto sostegni, che dovrà contenere le misure necessarie per la stabilizzazione di tutti i precari.

DA PAG. 5, UN COMMENTO E IL TESTO DEL PATTO

SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO



Publicati i bandi per la selezione del personale. Presentazione delle domande online dal 1° al 21 giugno.

La procedura resta articolata in una prima selezione per titoli ed in un colloquio; rispetto al 2019 lo sbarramento per accedere al colloquio orale è stato sensibilmente ridotto e il colloquio determinerà l'idoneità, quindi non avrà una valutazione numerica.

Schede: www.flcgil.it/@3961960

IL #MURALES RESTI DOVE È



La storia non si cancella

"Autostrade dovrebbe occuparsi delle manutenzioni ... ricordandosi che gestisce un bene pubblico dei cittadini, invece che pensare a rimuovere o coprire un murales. Come Cgil riteniamo che il murales debba rimanere esattamente dove è per essere visto, dalle persone che transitano, perché Reggio Emilia è in quella storia e quella storia non si cancella, non si copre e non si sposta altrove". Così il segretario generale della Cgil Reggio Emilia, **Cristian Sesena**, sulla richiesta della Società Autostrade di cancellare, coprire o rimuovere il murales che ritrae i partigiani reggiani.



FERIE MATURATE E NON GODUTE

Quando spetta il pagamento per docenti e ATA, supplenze annuali e contratti COVID

Scheda riepilogativa per la fruizione e la monetizzazione delle ferie

Il **tema delle ferie maturate** ma non godute dal personale con contratto a termine, docente e ATA, è di grande attualità. La materia, inizialmente regolamentata dal CCNL dagli artt. 13 e 19, è poi stata oggetto di interventi normativi che ne hanno fortemente limitato il diritto alla monetizzazione. Infatti, la spending review 2012 ha cambiato la disciplina delle ferie vietando la loro monetizzazione. Questa norma è stata, successivamente, modificata dalla legge di stabilità 2013, che ha previsto eccezioni per il personale supplente a tempo determinato della scuola, quando la brevità del contratto non consenta la fruizione delle ferie maturate. Ciò comporta che i supplenti temporanei mantengono generalmente il diritto alla monetizzazione delle ferie in proporzione al servizio prestato (art. 19 CCNL).

Il **personale docente** fruisce le ferie durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, mentre, durante la restante parte dell'anno, è consentita la fruizione al massimo di 6 giornate (ovviamente se maturate) e, comunque, subordinate alla sua possibilità di sostituzione senza oneri aggiuntivi per la scuola.

Il **personale ATA** può chiedere la fruizione delle ferie maturate durante l'anno, anche in modo frazionato, ma compatibilmente con le esigenze di servizio. Se il personale ATA è in servizio sino al 31 agosto deve avere assicurati almeno 15 giorni di riposo continuativi nel periodo tra il 1 luglio e il 31 agosto.

In caso di mancata fruizione, totale o parziale, la possibilità di liquidazione delle ferie non godute da parte del personale supplente, è

stata fortemente limitata dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 che, all'art. 5, comma 8, prevede "la non monetizzazione delle ferie all'atto di cessazione del rapporto, tranne che per il personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario supplente breve e saltuario o docente con contratto fino al termine delle lezioni o delle attività didattiche, limitatamente alla differenza tra i giorni di ferie spettanti e quelli in cui è consentito al personale in questione di fruire delle ferie".

Per il **personale docente**: ne deriva che, dal calcolo dei giorni da liquidare ai supplenti brevi o a quelli con contratto al 30 giugno vengono sottratti i periodi di sospensione delle attività didattiche, mentre per quelli con incarico al 31 agosto la fruizione avviene normalmente nell'arco del periodo estivo di sospensione della didattica.

Per il **personale ATA**: in caso di supplenti con contratti di supplenza breve e saltuaria (e contratti COVID) si mantiene generalmente il diritto alla monetizzazione delle ferie, come previsto dalla norma, in proporzione al servizio prestato, sottratti i giorni eventualmente fruiti nei periodi indicati.

Il problema non si pone per i supplenti annuali fino al 31 agosto poiché debbono fruirne tra luglio e agosto. Invece, i supplenti con contratto fino al 30 giugno, debbono fruire delle ferie nei periodi contrattualmente previsti (art. 13 e 19 CCNL) e secondo le modalità di turnazione previste nel piano delle attività. Pertanto, potranno essere monetizzate solo le giornate di ferie che non è stato possibile fruire per motivate esigenze di servizio.

TuttoContratto

ART. 13 - Ferie

1. Il dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato ha diritto, per ogni anno di servizio, ad un periodo di ferie retribuito. Durante tale periodo al dipendente spetta la normale retribuzione, escluse le indennità previste per prestazioni di lavoro aggiuntivo o straordinario e quelle che non siano corrisposte per dodici mensilità.
2. La durata delle ferie è di 32 giorni lavorativi comprensivi delle due giornate previste dall'art. 1, comma 1, lett. a), della legge 23 dicembre 1977, n. 937.
3. I dipendenti neo-assunti nella scuola hanno diritto a 30 giorni lavorativi di ferie comprensivi delle due giornate previste dal c. 2.
4. Dopo 3 anni di servizio, a qualsiasi titolo prestato, ai dipendenti di cui al c. 3 spettano i giorni di ferie previsti dal c. 2.
5. Nell'ipotesi che il POF d'istituto preveda la settimana articolata su cinque giorni di attività, per il personale ATA il sesto è comunque considerato lavorativo ai fini del computo delle ferie e i giorni di ferie goduti per frazioni inferiori alla settimana vengono calcolati in ragione di 1,2 per ciascun giorno.
6. Nell'anno di assunzione o di cessazione dal servizio la durata delle ferie è determinata in proporzione dei dodicesimi di servizio prestato. La frazione di mese superiore a quindici giorni è considerata a tutti gli effetti come mese intero.

...

ART. 19 - Ferie, permessi ed assenze del personale assunto a tempo determinato

1. Al personale assunto a tempo determinato, al personale di cui all'art. 3, comma 6, del D.P.R. n. 399 del 1988 e al personale non licenziabile di cui agli artt. 43 e 44 della legge 20 maggio 1982 n. 270, si applicano, nei limiti della durata del rapporto di lavoro, le disposizioni in materia di ferie, permessi ed assenze stabilite dal presente contratto per il personale assunto a tempo indeterminato, con le precisazioni di cui ai seguenti commi.
2. Le ferie del personale assunto a tempo determinato sono proporzionali al servizio prestato. Qualora la durata del rapporto di lavoro a tempo determinato sia tale da non consentire la fruizione delle ferie maturate, le stesse saranno liquidate al termine dell'anno scolastico e comunque dell'ultimo contratto stipulato nel corso dell'anno scolastico. La fruizione delle ferie nei periodi di sospensione delle lezioni nel corso dell'anno scolastico non è obbligatoria. Pertanto, per il personale docente a tempo determinato che, durante il rapporto di impiego, non abbia chiesto di fruire delle ferie durante i periodi di sospensione delle lezioni, si dà luogo al pagamento sostitutivo delle stesse al momento della cessazione del rapporto.

...



CALCOLO DEI GIORNI DI FERIE

Ai sensi dell'art. 19/2 del CCNL 29.11.2007 "Le ferie del personale assunto a tempo determinato sono proporzionali al servizio prestato."

Pertanto è indispensabile effettuare la proporzione:
 $360 : 30 \text{ (o } 32) = n^\circ \text{ dei giorni di servizio} : x$

A titolo di esempio il docente fino al terzo anno di servizio ha prestato 82 giorni di supplenza, ha diritto a 7 giorni di ferie ($x = 30 \text{ per } 82 \text{ diviso } 360$).

ATTENZIONE: le ferie spettanti devono essere calcolate non in base all'orario di servizio settimanale (che può essere anche uno spezzone orario) ma solo in riferimento al totale dei giorni inclusi nel contratto (sono ovviamente esclusi eventuali giorni non retribuiti es. permessi per motivi personali, aspettativa per famiglia ecc.).

Nell'ipotesi che il POF d'istituto preveda la settimana articolata su cinque giorni di attività, per il personale ATA il sesto è comunque considerato lavorativo ai fini del calcolo delle ferie e i giorni di ferie goduti per frazioni inferiori alla settimana vengono calcolati in ragione di 1,2 per ciascun giorno.



LA SCUOLA AL CENTRO DEL PAESE VENTUNO SONO GLI IMPEGNI SOTTOSCRITTI

Giovedì 20 maggio 2021, il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi su delega del Presidente del Consiglio e i segretari generali Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri per CGIL CISL e UIL, hanno firmato un importante documento di impegni per il rilancio della scuola, la valorizzazione del personale scolastico e la promozione del protagonismo di tutte le componenti del mondo della scuola. Al testo sottoscritto si è giunti a seguito di un lungo confronto partito all'indomani dell'Intesa sul lavoro pubblico firmata lo scorso 10 marzo.

Un'importante premessa

Di notevole significato politico la premessa che precede gli impegni concordati. La scuola, viene precisato, è "risorsa decisiva per il futuro della comunità nazionale" e le risorse europee consentiranno di "rilanciare la centralità della scuola per il Paese" compresi Convitti, Educandati nazionali, CPIA, attraverso "il superamento di situazioni di povertà educative e dei divari territoriali" nella consapevolezza che "un accordo corale sull'istruzione e la formazione per il Terzo millennio deve passare attraverso il pieno compimento della riforma costituzionale dell'autonomia scolastica, a garanzia dell'unitarietà del sistema di istruzione". A questo scopo si rendono necessari "interventi strutturali e organici, evitando provvedimenti frammentati" in un'ottica "di valorizzazione di tutte le persone che in esso sono impegnate compreso il personale scolastico italiano operante all'estero".

I VENTUNO PUNTI

Tutti estremamente importanti gli impegni che le parti sottoscrivono. Fra questi, per l'impatto immediato che essi potranno avere sul sistema scolastico, vanno segnalati i temi per i quali la CGIL e la FLC hanno sottolineato la necessità e l'urgenza di soluzioni immediate: **in primo luogo la lotta al precariato** e la promozione della stabilità nella scuola. Il 1° settembre 2021 è una data e un obiettivo, una ripartenza senza le annose e ormai croniche disfunzioni a cui la collettività assiste da anni, è stata la prima e importante rivendicazione che abbiamo posto all'attenzione dell'Amministrazione: ogni cattedra, ogni ufficio, ogni presidenza, a settembre siano coperti dal personale necessario, nella consapevolezza che la stabilità, la tempestività della copertura, la continuità del servizio, sono la condizione necessaria per rilanciare la scuola del nostro Paese.

A tal fine è necessario mettere in atto ogni misura per assumere il personale e ottenere la copertura e la stabilità dei posti vacanti, anche attraverso procedure inedite e semplificate. In questo quadro si impone l'avvio immediato di un meccanismo di assunzioni che sia regolare e non più sporadico e frutto di situazione emergenziale.

Altro punto importante e decisivo per dare un segnale di riconoscimento della centralità delle professioni scolastiche è quello del perseguimento, tramite il **contratto**, di una concreta valorizzazione del per-

sonale (dai docenti agli ATA, ai dirigenti scolastici, agli educatori) con apposite risorse stanziate in coerenza con il "Patto per l'Innovazione del lavoro pubblico".

Accanto a ciò nell'accordo si puntualizza la necessità di una **politica programmatica sugli organici** in funzione di una riduzione del numero degli alunni per classe e per istituzione scolastica, in coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Completano il quadro degli impegni i temi della sicurezza, della individuazione e distinzione delle responsabilità in materia di sicurezza degli edifici scolastici, della formazione iniziale e in servizio per ogni specifica professionalità, del rafforzamento e supporto all'autonomia scolastica, del rafforzamento della struttura centrale e periferica dell'amministrazione, della semplificazione delle procedure e della normativa (redazione di un nuovo testo unico della scuola), della mobilità del personale e della dirigenza, del potenziamento della istruzione tecnica e professionale.

Con una metodologia improntata alla partecipazione e al confronto, su tutti questi temi l'Amministrazione sottoscrive un impegno di consultazione e confronto permanente e preventivo con le Organizzazioni sindacali al fine di rendere effettiva l'intenzione esplicitata dal Ministero di operare, tramite specifici tavoli tecnici, con il coinvolgimento attivo delle forze sindacali.

DALLA PRIMA



e le aree interne, per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto strutturale dell'abbandono scolastico. Ciò anche tramite la riduzione del numero degli alunni per classe e del numero degli stessi per istituzione scolastica.

Accanto a questi impegni viene delineata una forte valorizzazione del personale, in continuità con il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico, per un adeguato riconoscimento, tramite risorse dedicate nell'ambito del rinnovo del Ccnl, a tutte le professionalità operanti nella scuola, compresa la dirigenza scolastica.

Garantire la sicurezza degli ambienti scolastici, assicurare la continuità didattica anche tramite una programmazione pluriennale degli organici, potenziare la funzione dell'istruzione tecnica e professionale, dedicare particolare attenzione alla formazione in ingresso e in itinere del personale, supportare l'autonomia scolastica, semplificare le procedure amministrative e superare la stratificazione normativa accumulata negli anni tramite un testo unico delle norme scolastiche: queste le altre tematiche al centro del Patto.

Infine le parti hanno convenuto di avviare, sulle materie contenute nei 21 punti, specifici tavoli tecnici di confronto finalizzati allo studio e alla ricerca di soluzioni condivise da verificare e monitorare congiuntamente.

Riteniamo che questo modello di confronto e di negoziazione debba trovare un'analoga definizione nella governance del PNRR come indicato nella proposta unitaria.





LA SCUOLA AL CENTRO DEL PAESE IL TESTO DEL "PATTO"

PATTO PER LA SCUOLA AL CENTRO DEL PAESE

Il Paese ha la responsabilità di superare l'emergenza in atto con una visione strategica in grado di affrontare le molteplici sfide per la ripresa, con la consapevolezza che il futuro dell'Italia sarà nelle mani dei giovani che oggi frequentano le nostre scuole.

Le istituzioni scolastiche costituiscono il volano di crescita culturale ed economica, luogo di sviluppo delle competenze per una cittadinanza consapevole e partecipativa nel nostro tessuto sociale.

Il sistema di istruzione e formazione è centrale per lo sviluppo sostenibile e per il lavoro e costituisce una infrastruttura strategica del nostro Paese, "una risorsa decisiva per il futuro della comunità nazionale" come affermato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e dal Presidente del Consiglio Mario Draghi nel suo discorso alle Camere: "un'occasione storica di ridare priorità alla scuola, non sprechiamola".

Le risorse europee, a partire dal Next Generation EU, rappresentano l'occasione per rilanciare la centralità della scuola per il Paese.

Oggi il sistema educativo italiano è chiamato ad una sfida straordinaria: valorizzare come opportunità di profonda innovazione l'esperienza vissuta da tutta la comunità educante durante il periodo pandemico.

Un nuovo modello culturale è la base di una nuova organizzazione del lavoro nelle scuole e di ogni capacità di utilizzare l'innovazione tecnologia per il miglioramento del benessere collettivo.

Diviene indifferibile rilanciare il sistema scolastico, compresi Convitti, Educandati Nazionali, CPIA, e affrontare in maniera organica e strutturata i temi della formazione iniziale, del reclutamento, della formazione in ingresso e in servizio e della valorizzazione della professionalità di tutto il personale della scuola, ivi compreso il personale educativo. Una riforma di sistema per costruire un nuovo modello di scuola.

Il modello delle conoscenze e delle competenze deve guardare al futuro.

Le future generazioni devono prepararsi per affrontare sfide inedite. Oggi la vita professionale è scandita da incessanti cambiamenti, dalla necessità di innalzare i livelli di istruzione e di prevedere una formazione continua.

La nuova scuola per le studentesse e per gli studenti, per tutto il personale, deve disegnare competenze e abilità volte a interpretare realtà complesse e stimolare ad affrontare continui processi di cambiamento, a partire da quello climatico.

Il sistema di istruzione e formazione, a partire dalla scuola dell'infanzia, deve prevedere linee di azione che consentano il superamento di situazioni di povertà educativa e dei divari territoriali.

La pandemia in atto ha posto l'attenzione sulla centralità della figura dell'insegnante come educatore di riferimento che guida ed orienta i giovani allievi quali membri ancor più preziosi, se possibile, della comunità, verso il loro percorso di formazione

umana e professionale. Il ruolo del docente è cruciale per riposizionare la scuola al centro del processo di sviluppo sostenibile del Paese.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 rende necessario il rilancio dell'intero sistema di istruzione e formazione, affermando la valenza strategica che l'investimento in conoscenza riveste per le prospettive di ripresa e di riavvio della crescita del Paese.

Un accordo corale sull'istruzione e la formazione per il Terzo millennio deve passare attraverso il pieno compimento della riforma Costituzionale dell'autonomia scolastica, a garanzia dell'unitarietà del sistema di istruzione.

Al tal fine, si rende necessario attuare un modello di interventi strutturali e organici, evitando provvedimenti frammentati che comprometterebbero la visione d'insieme sottesa all'azione d'impulso del Ministero, anche per valorizzare e rafforzare l'immagine del sistema scuola nel contesto europeo ed internazionale. In tale ottica, occorre un sistema di monitoraggio dedicato al contributo della scuola al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Vi sono importanti risposte da dare ai bisogni delle scuole, a partire da quelle digitali, che consentiranno di rilanciare il sistema di istruzione e formazione in un'ottica di valorizzazione di tutte le persone che in esso sono impegnate, compreso il personale scolastico italiano operante all'estero.

Per i motivi sopra esposti il Ministero dell'istruzione e le OO.SS. concordano di:

- **Garantire un'efficace programmazione e gestione dell'offerta formativa** delle istituzioni scolastiche autonome attraverso nuove procedure di reclutamento finalizzate ad assicurare la presenza di ogni figura professionale prevista dall'organico il primo settembre di ogni anno, per superare la difficoltà della ripresa annuale delle attività scolastiche, determinata dal numero di posti di personale dirigente, docente e ATA, DSGA e personale educativo non coperto dal personale di ruolo. Tale impegno si deve realizzare entro l'avvio del prossimo anno scolastico, anche attraverso una procedura urgente e transitoria di reclutamento a tempo indeterminato.
- **Rendere le procedure per il reclutamento** del personale scolastico regolari, per la selezione delle migliori competenze, perseguendo l'obiettivo di non alimentare il precariato anche tramite procedure semplificate e valorizzando la formazione del personale.
- **Garantire la sicurezza degli ambienti scolastici** in relazione all'evolversi della pandemia e con riferimento all'efficientamento energetico e sismico delle scuole, anche con un ampio intervento di riqualificazione del patrimonio edilizio dedicato alle attività di istruzione, nell'ambito delle iniziative indicate nel PNRR.
- **Definire**, anche attraverso le risorse disponibili per la contrattazione, provvedimenti finalizzati all'innalzamento dei livelli di istruzione volti a contrastare gli abbandoni e la dispersione scolastica e per aumentare l'inclusività, per il rafforzamento dell'offerta formativa delle scuole in raccordo con i territori e per sviluppare percorsi didattici individualizzati per tutti gli studenti, attraverso un utilizzo più efficace delle risorse.



LA SCUOLA AL CENTRO DEL PAESE IL TESTO DEL "PATTO"

- **Assicurare la continuità didattica** tramite una programmazione pluriennale degli organici.
 - **Dedicare risorse** al potenziamento della funzione dell'istruzione tecnica e professionale favorendo la sinergia dell'istruzione tecnica superiore con Università ed Enti di ricerca e rafforzando l'integrazione con l'ordinamento scolastico.
 - **Potenziare la formazione iniziale** dei docenti della scuola secondaria, anche basandola su un modello formativo strutturato e integrato tra le Università e le scuole, idoneo a sviluppare coerentemente le competenze necessarie per l'esercizio della professione.
 - **Definire un sistema strutturato di formazione continua**, in coerenza con quanto previsto nel Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, con riferimento alle metodologie didattiche innovative e alle competenze linguistiche e digitali, nell'ambito delle prerogative degli organi di autogoverno delle istituzioni scolastiche, per i quali sarà avviato un processo riformatore volto a definirne le competenze e coordinarle con quelle dei dirigenti scolastici, nell'ambito delle prerogative degli OO.CC., garantendo la libertà di insegnamento.
 - **Programmare percorsi formativi per dirigenti** in relazione alle metodologie di direzione, coordinamento e di supporto alla progettazione didattica e a quella gestionale e amministrativa.
 - **Programmare percorsi formativi per il reclutamento e la formazione del personale amministrativo, tecnico e ausiliario delle scuole**, compresi i neoassunti.
 - **Prevedere efficaci politiche salariali** per la valorizzazione del personale dirigente, docente e ATA, con il prossimo rinnovo del contratto, tramite le risorse di cui al Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale.
 - **Prevedere**, in un'ottica pluriennale, forme di valorizzazione di tutto il personale della scuola, nell'ambito del fondo di cui all'art. 1, c. 592, della legge 7 dicembre 2017, n. 205 e del Fondo Unico Nazionale Dirigenti Scolastici (FUN), coerentemente con le politiche relative al personale pubblico di cui al Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale.
 - **Prevedere** nell'Atto di indirizzo, con un confronto preventivo, un adeguato riconoscimento a tutte le professionalità operanti nella scuola, compresa la dirigenza scolastica.
 - **Procedere** al rafforzamento delle istituzioni scolastiche, in particolare nel Mezzogiorno e nelle aree interne, nell'ambito dell'impegno assunto nel PNRR, volto alla riduzione dei divari territoriali e allo sviluppo di una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico.
 - **Rafforzare la rete di supporto all'autonomia scolastica** nell'ambito delle rispettive competenze e risorse tra Stato, Regioni, Enti locali, Autonomie scolastiche.
 - **Rafforzare l'amministrazione centrale e periferica**, anche in un'ottica di organizzazione data-driven, con una cabina di regia centrale dotata di risorse umane con competenze multidisciplinari, a supporto dei compiti propri delle istituzioni scolastiche.
 - **Adottare** provvedimenti legislativi o amministrativi di semplificazione e di armonizzazione, resi necessari dalla stratificazione determinata dall'accumularsi della produzione normativa in materia di Istruzione. A tal fine si considera opportuna la redazione di un Testo Unico sulla scuola.
 - **Aprire un confronto sulla mobilità** del personale scolastico e della dirigenza.
 - **Ridefinire le responsabilità del datore di lavoro in tema di sicurezza** negli edifici scolastici distinguendo quelle strutturali in capo ai proprietari degli istituti da quelle gestionali affidate ai dirigenti scolastici.
 - **Ripensare l'orientamento scolastico** a partire dal I ciclo, favorendo il raccordo tra istituzioni scolastiche e il territorio.
 - **Operare**, in coerenza con le previsioni del PNRR, **per la riduzione del numero di alunni per classe** e per istituzioni scolastiche, a partire dal prossimo anno scolastico, alla luce dell'andamento demografico della popolazione, finalizzando le risorse per migliorare il servizio e favorire la diffusione del tempo pieno.
- Per attuare tali priorità il Ministero dell'Istruzione è consapevole della necessità di promuovere una politica di coesione, improntata al dialogo, al confronto e al coordinamento tra i vari livelli di governo e tra istituzioni pubbliche e società civile, nella piena consapevolezza del fatto che soltanto innescando processi di innovazione partecipata sarà possibile rispondere in maniera efficace alle sfide che il mondo della scuola è chiamato ad affrontare e che l'emergenza sanitaria ha, drammaticamente, evidenziato.
- Il Ministero avvierà, sulle materie qui trattate, a partire dal reclutamento e dai protocolli di sicurezza, tavoli tecnici dedicati allo studio, all'analisi e alla definizione di soluzioni condivise, che saranno verificate e, quando attuate, monitorate.
- Il Ministero e le OO.SS., attraverso il presente Patto, inoltre, intendono disegnare un modello istituzionale ed organizzativo-gestionale a tutti i livelli, capace di valorizzare il senso di appartenenza, la crescita e le motivazioni professionali dei lavoratori, anche attraverso meccanismi di digitalizzazione, semplificazione e valorizzazione professionale della comunità educante.
- Il sistema delle relazioni sindacali quale punto di confronto diventa, anche grazie a questo accordo, uno snodo funzionale cruciale per lo sviluppo di nuovi modelli di organizzazione del lavoro, anche per le nuove generazioni di lavoratrici e lavoratori.
- La valorizzazione delle persone è la leva fondamentale e necessaria per condividere la visione di unità del Paese e per accrescere il ruolo della scuola quale catalizzatore di idee, visioni, progetti e innovazione.

Roma, 20 maggio 2021

CGIL
Maurizio Landini
CISL
Luigi Sbarra
UIL
Pierpaolo Bombardieri

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
Patrizio Bianchi



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

LE CLASSI AUTORIZZATE IN ORGANICO DI DIRITTO

Scuola dell'Infanzia

	Orario Normale			Orario Ridotto			Totale			
	bambin*	n° sez	%	bambin*	n° sez	%	bambin*	di cui cert.	n° sez	%
Sezioni	2.725	146	18,66	529	19	27,84	3.254	48	165	19,72
Dei 3.254 bambini		1.005 son minori di 4 anni;		1.166 sono tra 4 e 5 anni		1.083 sono maggiori di 5 anni				

Scuola Primaria

	Tempo Normale			Tempo Pieno			Totale			
	alunni	n° classi	%	alunni	n° classi	%	alunni	di cui cert.	n° classi	%
Classe I	2.472	134	18,45	1.892	87	21,75	4.364	143	221	19,75
Classe II	2.523	132	19,11	1.839	91	20,21	4.362	163	223	19,56
Classe III	2.765	137	20,18	1.781	81	21,99	4.546	226	218	20,85
Classe IV	2.810	136	20,66	1.910	86	22,21	4.720	225	222	21,26
Classe V	3.038	148	20,53	1.790	85	21,06	4.828	275	233	20,72
Pluriclassi*		29							29	
Totali	13.608	716	19,01	9.212	430	21,42	22.820	1.032	1.146	19,91

Scuola Secondaria II Grado

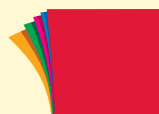
ALUNNI						CLASSI					
I	II	III	IV	V	TOTALE	I	II	III	IV	V	TOTALE
5.346	4.210	4.902	4.341	4.108	22.907	210	195	213	202	190	1010
ISTRUZIONE LICEALE											
1632	1425	1473	1416	1386	7332	67	65	62	64	59	317
ISTRUZIONE TECNICA											
2053	1460	1767	1377	1330	7987	79	65	79	71	66	360
ISTRUZIONE PROFESSIONALE											
1436	1125	1443	1348	1199	6551	57	58	67	65	61	308
ISTRUZIONE ARTISTICA											
225	200	219	200	193	1037	9	8	10	9	9	45

Scuola Secondaria I Grado

	Tempo Normale		
	alunni	n° classi	%
Classe I	5.091	229	22,23
Classe II	5.141	241	21,33
Classe III	5.197	234	22,21
Totali	15.429	704	21,92

Riepilogo posti di sostegno organico di diritto

Bambini cert. infanzia	48	posti autorizzati	14
Alunni cert. primaria	1.032	posti autorizzati	304
Alunni cert. sec I grado	729	posti autorizzati	217
Alunni cert. sec. II grado	904	posti autorizzati	281
Totale alunni certificati	2.713	tot. posti autorizzati	816



FLC CGIL
Reggio Emilia
federazione lavoratori
della conoscenza

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re.flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ELISABETTA BRAGLIA
cell. 342 1040200;
elisabetta.braglia@er.cgil.it

ROBERTO BUSSETTI
cell. 335 7458160
roberto.bussetti@er.cgil.it

SILVANO SACCANI
cell. 340 6792566;
silvano.saccani@er.cgil.it

ALICE VIAPPANI
cell. 348 2338159;
alice.viappani@er.cgil.it

DANIELE FERSURELLA
tel. 0522 457263;
daniele.fersurella@er.cgil.it

Collaboratore per problemi amministrativi

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	14.30 - 18.00
Martedì	9.00 - 12.30	chiuso
Mercoledì	chiuso	14.30 - 18.00
Giovedì	chiuso	14.30 - 18.00
Venerdì	9.00 - 12.30	14.30 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

(Mara Zampolini)

Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650
lunedì dalle 15.00 alle 18.00

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
giovedì dalle 15.00 alle 18.00

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700
lunedì dalle 15.30 alle 18.30

SCANDIANO

(Alice Viappiani)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800
Tutti i giovedì dalle 15.00 alle 18.00

Per un miglior servizio, consigliamo di concordare telefonicamente o via mail l'appuntamento. Ricordiamo che la consulenza è per gli iscritti al sindacato e per chi si vuole iscrivere.



entra in aula virtuale
aperto a tutti con numero massimo di collegamenti limitato a 150

seminario on line

"OLTRE
L'INCLUSIONE"

... per un progetto di vita



Martedì 1 Giugno ore 16:00

"SETTIMANA
ARCOBALENO
in chiave UDL"

Istituto Comprensivo
"Don G. Dossetti Cavriago"

Saluti Istituzionali

Dirigente UST XI di Reggio Emilia
Dott.re Paolo Bernardi

Sindaca di Cavriago
Dott.ssa Francesca Bedogni

Apertura dei lavori

Responsabile UAT Ufficio Integrazione
Dott.ssa Antonietta Cestaro

Dirigente scolastica
Dott.ssa Lorena Mussini

Intervengono

Prof. Dario Ianes
Università di Bolzano
Centro studi Erickson

Prof. Dr. Gianfranco Buffardi Ph.D.
Psichiatra, Istituto Scienze Umane ed Esistenziali, Napoli

Relatrice

Dott.ssa Violanda Pascarella
Insegnante-pedagogista

Chiusura dei lavori

Ispettore Dr. Luciano Rondonani

OBIETTIVO DEL CORSO

Ampliare lo sguardo verso una modalità di progettazione e gestione della pratica educativa UDL. Un modello che tiene conto delle differenze di chi apprende, fornisce flessibilità al curriculum, riduce le barriere.

Programma

- Introduzione;
- dal bisogno educativo alla "speciale normalità" D. Ianes;
- come gestire la pratica educativa in classe in chiave UDL;
- sperimentazione primaria "IC Don Dossetti, Cavriago";
- dibattito.

Il seminario prevede il rilascio di un Attestato di partecipazione a fine corso



TEOREMA UFFICI FISCALI



a partire dall'8 febbraio 2021 è possibile

**FISSARE L'APPUNTAMENTO PER LA COMPILAZIONE DELLA
DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2021**

anche se non ancora in possesso di tutta la documentazione

TELEFONANDO AL CALL CENTER: 0522 457 290

oppure utilizzando il portale CGIL

www.cgilonline.it

Sezione APPUNTAMENTI - Sezione SERVIZI FISCALI